

Catalogare le risorse elettroniche in SBN. Risorse di rete. Note di lavoro.

[Considerazioni generali](#) - [Appunti sulla catalogazione](#) - [Stabilità e manutenzione del catalogo](#)
- [Catalogazione delle risorse prodotte in Ateneo](#) - [Esempi](#)

Considerazioni generali

Catalogare le risorse di rete, "remote", significa semplicemente inserire risorse disponibili su WWW o LAN in un catalogo in modo tale da facilitare l'accesso alla risorsa da parte di un utente.

Le differenze con la catalogazione di risorse elettroniche su altri supporti sono notevoli: cataloghiamo un **accesso**, non un **possesso** e quello che ne consegue è che noi cataloghiamo un qualcosa su cui non abbiamo un reale controllo, sia che si tratti di accessi a risorse free o accessi a risorse a pagamento.

Inoltre le risorse su web nascono spesso senza controllo (e in quantità sempre crescente), da iniziative individuali o comunque al di fuori di istituzioni o enti sia pubblici che privati, senza quindi un'authority che ne garantisca non solo la legalità (es. problematiche sulla tutela del diritto d'autore, sulla possibilità di plagio od uso scorretto, ecc.) ma anche la qualità (oltre che la corrispondenza tra le informazioni e i metadata usati, tra come si autoqualifica una risorsa e quello che realmente è); sia chiaro che per authority non si deve intendere un qualcosa di ufficiale o chissà che altro: nel cartaceo un editore è già un'authority più che sufficiente.

A quanto detto sopra aggiungiamo che una delle caratteristiche delle risorse in rete è la loro instabilità e avremo un'idea di quello che ci può aspettare.

Ci si può domandare allora perché catalogare queste risorse, visto che ci sono motori di ricerca sempre più raffinati che danno risposte sempre più puntuali alla domanda e visto che esistono portali specifici per varie aree che danno comunque accesso alle medesime risorse.

Il punto è che attraverso la catalogazione noi favoriamo l'utente, cercando di rispondere ad esigenze particolari che non possono essere adeguatamente soddisfatte da un portale o gateway o web index per quanto specifici possano essere e nel contempo lo facciamo all'interno di un sistema condiviso la cui potenzialità supera le esigenze e finalità della singola biblioteca (altrimenti basterebbe allestire una paginetta di link).

Questa condivisione e integrazione in un sistema condiviso in un certo senso conferma quella centralità del catalogo che era sembrata passare in second'ordine rispetto ad altri strumenti di ricerca delle informazioni.

Il riferimento ovvio è alla nascita e sviluppo di un catalogo multimateriale e dinamico che permetta collegamenti e rimandi tra risorse di diversa natura e su diverso supporto, tra materiali posseduti dalla biblioteca e materiale disponibile altrove - non solo in rete - fornendo all'utente un sentiero lineare o trasversale ad esempio fra un e-text, la sua versione cartacea, la home page dell'autore, una raccolta di immagini relative, un filmato ecc.: in realtà ormai il supporto elettronico può essere utilizzato per **qualsiasi** tipo di informazione. Attualmente SBN non permette una serie completa di legami di questo tipo; ci sono però strumenti (ad es. Bibliomedia per quanto riguarda Padova) che a partire dalla catalogazione in SBN permettono di integrare documenti e risorse con una serie di informazioni collegate che possono risultare di grande aiuto all'utente.

In conseguenza a quanto detto sopra, mentre abitualmente in biblioteca arriva un libro e viene catalogato, in questa attività spesso siamo noi (da soli o in collaborazione con docenti, esperti dell'area, ecc.) che andiamo in cerca della risorsa, ce la studiamo, e poi alla fine decidiamo cosa farne; la conclusione (e al tempo stesso premessa) è che nel catalogare risorse elettroniche in rete il bibliotecario:

- ⌘ ha un ruolo attivo e non passivo, dal momento che dovrà analizzare e valutare la risorsa in oggetto, e ciò comporta un impegno superiore a quello della catalogazione tradizionale
- ⌘ è attore primario, perché dovrà necessariamente partecipare alla decisione se catalogare o meno quella data risorsa
- ⌘ è però responsabile sia della rispondenza della risorsa alle esigenze del catalogo, sia della persistenza e correttezza delle informazioni inserite.

Un'ultima considerazione: è facile -parlo per esperienza personale- quando si ha a che fare con queste risorse essere tentati dal fare una catalogazione "da manuale" e perdere di vista lo scopo ultimo che è quello di fornire validi accessi all'utente.

Invece è proprio come un utente medio che bisogna ragionare, come uno a cui non interessa la raffinatezza della descrizione ma avere dati sufficienti -e corrette- per poter arrivare alla risorsa. Alle volte troppe informazioni possono equivalere a nessuna informazione, dal momento che oltre un certo numero di righe, nessuno legge più e rischia anzi di andare in confusione. Ripeto però che è solo una mia personalissima opinione.

Appunti sulla catalogazione

⌘ Fonti

Se le risorse elettroniche che stiamo catalogando si presentano come un documento unico non articolato in sottoparti, le nostre fonti sono tutte là; se invece si presentano in modo articolato, come una sorta di ipertesti collegati fra di loro, la schermata di presentazione della risorsa è quella che bisogna prendere in considerazione per prima: può essere un'homepage, una pagina di indice o comunque qualcosa da cui si parte per arrivare all'interno della risorsa vera e propria; teniamo conto che le informazioni che ci interessano possono essere in varie posizioni sulla schermata e che non c'è uno schema ordinato come potremmo trovare su un frontespizio di volume cartaceo. In caso di insufficienza di dati proviamo a vedere i metadata, se mastichiamo un po' di HTML, altrimenti continuiamo a cercare nelle pagine interne: il principio è quello di trovare le indicazioni in pagine il più strettamente legate, "vicine" alla risorsa nel suo complesso.

Se però neanche queste ci danno sufficienti indicazioni, proviamo a vedere se c'è una directory superiore (ad es. una pagina di index o menù o sull'homepage non della risorsa ma del *sito* che ospita la risorsa: in certi casi qui si può addirittura trovare una nota esplicativa della risorsa stessa) che contenga notizie su quella risorsa e se neanche in questo modo riusciamo ad andarne fuori, sfruttiamo la possibilità "altre fonti" prevista da SBN sempre però tenendo bene a mente quali possono essere i dati utili all'utente per accedere alla risorsa.

⌘ Titolo

Generalmente il titolo si presenta in forma chiara, anche con caratteri più evidenziati e l'individuazione del titolo proprio spesso non comporta particolare attenzione ma bisogna comunque tener conto del fatto che, nella schermata iniziale, possiamo trovare anche qualcosa che non è il titolo, magari di carattere generico, pubblicitario o estemporaneo, o altro ancora, qualcosa comunque che non è il titolo della risorsa. Oppure può capitare che il titolo sia quello che a prima vista ci può sembrare un'intestazione di responsabilità: può benissimo capitare con le homepage di Enti e assimilati, in cui il titolo è il nome dell'Ente che produce la risorsa.

Bisogna accertarsi che quello che diamo come titolo sia realmente indicativo di quella risorsa oppure sia un'altra cosa, in altre parole dobbiamo tener conto del contenuto della risorsa e non fidarsi di quello che ci presenta la prima schermata: non è come avere a che fare con un frontespizio di volume cartaceo.

Teniamo conto anche di un altro fatto, comune a tutte le risorse elettroniche: spesso il titolo

proprio non è il titolo con cui il documento è conosciuto e quindi, nel rispetto di SBN, possiamo usare il legame di SBN **8D** (ha per altro titolo) per creare quanti più accessi possibili (sempre pensando all'utente: potrebbe addirittura essere necessario *creare* un titolo che permetta di individuare la risorsa).

Lo stesso legame 8D dovrebbe essere usato per creare un accesso anche per tipologia alla risorsa: **titolo 8D titolo <risorsa elettronica>** permette a molti OPAC di utilizzare le parole **risorsa elettronica** come filtro.

⌘ Responsabilità

Anche questa generalmente si presenta ben chiara, gli autori che pubblicano in web ci tengono a farsi conoscere, magari anche troppo perché bisogna distinguere bene tra le varie responsabilità: possiamo avere l'indicazione di un autore, ma anche di un webmaster, di un grafico, di un tecnico, ecc. ecc.: le definizioni possono essere molto diverse. Qui dobbiamo per forza valutare e il criterio è sempre quello di pensare all'utente, di mettersi nei suoi panni e di fornire quello che gli serve: c'è qualche utente che nel catalogo si metta a fare una ricerca di una risorsa di carattere medico mettendo nel campo autore ad esempio il nome del webmaster? Forse allora è meglio adottare il principio di far riferimento al **contenuto** della risorsa, tralasciando responsabilità tecniche e simili, anche tenendo conto del fatto che autori che non hanno una diretta responsabilità intellettuale nella risorsa possono cambiare (e cambiano!) senza che la risorsa venga modificata nella sostanza.

Quando viene riportata l'indicazione di un Ente o simile, vedere se quella può essere utilizzata come indicazione di responsabilità (anche secondaria), dal momento che un'intestazione di Ente è una chiave d'accesso estremamente utile.

⌘ Edizione

Una nuova edizione presuppone il persistere di una o più edizioni precedenti, cosa comune per i supporti fisici ma che nel web succede molto di rado: di regola la cosiddetta "nuova edizione" sostituisce, rimpiazza, la "vecchia" che viene eliminata (alle volte vengono salvate copie "storiche" in genere su CD-ROM o altro supporto, comunque diverso dall'accesso in rete) e non è più reperibile. Le indicazioni di nuova edizione (e simili) vanno in genere intese come aggiornamenti.

Se una risorsa cambia indirizzo, o se la stessa risorsa si presenta in versioni multilingue, queste non costituiscono una nuova edizione, ma un dubbio potrebbe esserci nella catalogazione di una risorsa che si presenti in diverse versioni con differenze sostanziali di contenuto, ad esempio una versione solo testo e una versione multimediale.

⌘ Pubblicazione

Le difficoltà nascono dal fatto che non esiste una figura "ufficiale" che si possa configurare come editore, produttore o distributore nel senso tradizionale e anche qui bisogna prestare un po' di attenzione.

Qualche avvertenza: se compare un nome di Ente, ci sono buone probabilità che sia quello il responsabile di pubblicazione; il provider (o chi comunque gestisce il server dove risiedono i documenti) può essere o non essere considerato responsabile di pubblicazione; le indicazioni di copyright sono preziose, ma attenzione a distinguere la responsabilità di pubblicazione dalla semplice indicazione di materiale protetto dal diritto d'autore (es. copyright legato al nome di una persona fisica).

Se non c'è una data formale ma ci sono più date (es. creazione e data di aggiornamento o revisione, oppure una o più date di copyright) allora riportiamo la data più recente, semplicemente perché noi stiamo descrivendo quello che abbiamo davanti in quel momento.

⌘ Area note

Per la modalità d'accesso mettiamo l'URL che punta direttamente a quello che abbiamo catalogato, non un URL ad una pagina superiore: tipico è il caso dei frame, perché se noi abbiamo a che fare con frame l'URL che compare sul browser non è quello che ci serve e

dobbiamo risalire a quello giusto (non occorre andare a spulciare nell'HTML: se ad es. lavoriamo con Netscape, basta cliccare col tasto destro del mouse sopra la finestra che ci interessa e si può aprire la risorsa in un'altra pagina, con l'URL corretto). Ma attenzione che l'URL del frame potrebbe essere quello corretto, con i seriali capita spesso).

Sulle altre note obbligatorie previste da SBN, non c'è molto da dire.

Una nota non obbligatoria, ma utile, che possiamo adoperare è quella della data di catalogazione o comunque di ultima visita alla risorsa; non ci esime dalla manutenzione del catalogo, però ci può evitare qualche maledizione da parte dell'utente che non trova la risorsa per un qualsiasi motivo.

Un'altra nota non obbligatoria che può risultare utile è quella sul software da utilizzare ma solo se questo è una condizione sine qua non per la consultazione della risorsa, e se mettiamo che è necessario utilizzare ad es. QuickTimePlayer al posto di un altro programma, dobbiamo essere certi che non si possa adoperare in alternativa RealPlayer, MediaPlayer o altro ancora: fare diversamente equivale a fare pubblicità a questa o quella ditta a scapito di un'altra; pubblicità non pagata, fra l'altro.

Stabilità e manutenzione del catalogo

Una risorsa di rete è un oggetto instabile, sul quale è impossibile avere il controllo che si ha su un oggetto fisico: può sparire per morte propria o perché il server è stato disattivato, può andare su un altro server, può spostarsi all'interno dello stesso server, ecc. ecc.

Come si fa ad avere il controllo su questa cosa? Per quanto riguarda il semplice controllo sulla persistenza degli URL, possiamo avere varie soluzioni, nessuna automatica: si potrebbe creare una pagina con tutti i link e utilizzare regolarmente un qualsiasi validator -oppure controllare di persona (o far controllare da altri!); se poi c'è un URI di riferimento, meglio di tutto.

Ma se a livello di link abbiamo a che fare solo con una instabilità di URL, è chiaro che a livello di manutenzione del catalogo le cose cambiano: possono cambiare gli autori (e le loro responsabilità), può cambiare la data, può cambiare il titolo, insomma **qualsiasi** dato catalografico è instabile; potrebbe addirittura, in casi estremi, cambiare la *risorsa*, cioè ad una corrispondenza di URL, titolo, ecc., può cambiare il *contenuto* e questo può non comportare alcuna modifica nella descrizione (e magari non è neanche *visibile* nella schermata iniziale), ma se abbiamo indicizzato o soggetto quella dannata risorsa?

Oppure può cambiare la *natura* della risorsa: ci sono dei siti nati come portali o singole pagine web che col tempo poi sono diventati veri e propri e-journals, con tanto di periodicità e ISSN...

In questa situazione, che cosa si può fare? La cosa ideale sarebbe avere un contatto continuo con autori e webmaster ed essere avvertiti tempestivamente quando cambia qualcosa di rivelante. Se questo non è possibile, non resta altro che un controllo diretto, magari creandosi una pagina in cui verificare ogni tanto se i dati bibliografici che abbiamo inserito hanno subito delle modifiche, ed è un lavoro che a differenza del semplice controllo sull'attivazione del link che può fare chiunque, deve essere fatto da un bibliotecario.

E ovviamente, bisogna poi procedere all'aggiornamento di descrizione e collegamenti ove questo risulti necessario; anche questo è un valido motivo per valutare bene cosa inserire in fase di catalogazione.

Catalogare le risorse elettroniche - Produzioni locali Università di Padova

Alla fine del corso sulla "Catalogazione delle risorse elettroniche in SBN", si proponeva come ipotesi di lavoro quella di catalogare le risorse elettroniche prodotte nelle strutture dell'Ateneo (Dipartimenti, Centri, ecc.) perché ci si era accorti che questa produzione era ricca, diversificata, spesso di qualità ma nel contempo non veniva conosciuta e non usciva dagli ambiti stessi in cui era stata creata.

Questo riguardava materiali sia su CD-ROM prodotti all'interno di singoli gruppi di ricerca sia materiali messi in rete a vario titolo: supporto ai corsi, formazione utenza, strumenti di ricerca,

ecc.

L'attenzione si era concentrata sul materiale presente in rete dato che i CD-ROM prodotti localmente non presentano sostanziali differenze (a livello di catalogazione) da quelli in commercio e se talvolta necessitano di una maggior attenzione è perché sono da considerare più come "letteratura grigia" che come pubblicazioni ufficiali. Inoltre, se il CD-ROM può restare in qualche cassetto e solo pochi intimi ne conoscono l'esistenza, il materiale in rete per sua natura è pressoché tutto visibile. L'invito era dunque quello di "spulciare" nei vari siti dei propri dipartimenti o centri per vedere cosa c'era e cosa poteva -o doveva- venire catalogato; il limite di far riferimento alle proprie strutture era motivato da considerazioni di carattere essenzialmente pratico e cioè che "si gioca in casa", autori e webmaster sono persone con i quali abbiamo già a che fare, le risorse appartengono comunque ad un'area con la quale abbiamo già confidenza.

Catalogare queste risorse che potremmo chiamare "remote-locali", in quanto accessibili sì in remoto ma magari da server collocati nella stanza accanto, può risultare in un notevole fattore di crescita del bibliotecario: necessariamente si troverà a contatto sia con autori (docenti, ricercatori, ecc.) e quindi con un mondo di didattica che alle volte può passare più o meno sottosilenzio nelle attività di una biblioteca ma che è importante conoscere se si vuol dare un buon servizio all'utenza; altrettanto necessariamente avrà a che fare con tecnici e webmaster, il che può significare affrontare o almeno conoscere una serie di problemi e tecniche magari sottovalutate ma che fanno parte ormai del mondo delle biblioteche.

Oltre alla possibilità di crescita professionale, un altro motivo che giustifica la catalogazione di questo genere di risorse è quello di partecipare alla "costruzione" di una biblioteca digitale in Ateneo, con la valorizzazione a livello di catalogo delle produzioni di docenti, ricercatori, e anche di bibliotecari e altro personale tecnico, ma il motivo primo per cui si catalogano queste risorse è sempre quello di dare un **servizio all'utenza**, non solo nell'indicare agli utenti risorse che non si trovano negli scaffali ma anche nell'organizzare dove possibile il materiale, ad esempio integrando la dispensa cartacea col materiale correlato inserito in rete.

Dopo diverse ricerche e confronti, la tipologia del materiale in rete all'interno dell'Ateneo è risultata essere varia, composita, e in genere le differenze più evidenti possono riguardare:

≈ la modalità di accesso

LAN
WWW
tramite password

≈ durata/stabilità

materiali residenti stabilmente in rete
materiali presenti solo per un determinato periodo (es. durata del corso)

≈ per l'integrità

chiusi (documenti finiti, senza aggiornamenti)
aperti o in progress (con aggiornamenti e modifiche continue)
documenti integrativi di documenti su altro supporto

≈ per il formato o s/w utilizzato

materiali in linguaggio HTML
materiali su formati standard

materiali su formati proprietari

...

⚡ per il tipo di documento

testo
ipertesto
interattivi
immagini
video
misti

...

⚡ per le modalità di utilizzo

consultazione in rete
scarico su PC
utilizzo via e-mail

...

queste però non sono che le distinzioni principali, ci possono essere altri elementi di distinzione (es. la rispondenza o meno alle linee guida del 3WC) e, naturalmente, tutte le caratteristiche di cui sopra vanno combinate assieme.

Per la catalogazione, vale quanto detto sopra ma teniamo conto di alcune particolarità:

- ⚡ é utile, se non necessario, lavorare con gli autori per comprendere bene la risorsa, ad es. se è destinata a durare nel tempo oppure è limitata all'a.a. in corso simili, se contiene materiale protetto dal diritto d'autore, insomma per avere tutti i dati che ci possono essere utili in fase di valutazione
- ⚡ indicare come editore l'Università e la struttura: es.: – Università degli Studi di Padova, Centro di Ateneo per le Biblioteche, – Università degli Studi di Padova, Dipartimento di Psicologia, – Università degli Studi di Padova, Centro Linguistico di Ateneo
- ⚡ dare alla struttura una responsabilità secondaria come ente-autore, accesso utilissimo per l'utente
- ⚡ coinvolgere autori e webmaster nella manutenzione: può bastare una mail per conoscenza dicendo la risorsa è catalogata e pregandoli di avvertirci se cambia indirizzo, se muore, ecc.
- ⚡ per la collocazione, utilizzare serie inventariali di servizio e, se ritenuto opportuno, utilizzare Bibliomedia
- ⚡ soggettare la risorsa per creare ulteriori chiavi di accesso

DOLORI (non di carattere bibliografico!): il catalogatore dovrà imparare a lavorare con gli autori e con i webmaster e -volente o nolente- prima o poi si troverà a dover fare delle scelte di cosa catalogare e cosa no, di quali responsabilità attribuire e quali no (la catalogazione comporta diversi vantaggi per l'autore: visibilità a livello nazionale, riconoscimento della paternità intellettuale, ecc.), se catalogare un intero sito oppure le sue pagine interne, ecc. Il bibliotecario si troverà quindi a dover esprimere dei giudizi valutando con l'autore o con esperti dell'area (docenti, ricercatori, ecc.) se l'opera riveste caratteristiche scientifiche e se la sua catalogazione è di utilità per l'utenza; la domanda è del tipo "Vale la pena di tenere in biblioteca questo libro?". E' triste ma inevitabile, giacché non si può catalogare tutto. Come già detto, l'ideale sarebbe un'authority specifica ma in mancanza di questa può rivelarsi preziosa una stretta collaborazione con docenti o comunque esperti dell'area.

Esempi

(ultimo controllo settembre 2001)

Manuale html: http://www-fog.bio.unipd.it/corso_html/

Dip. Biologia; corso completo, chiuso e datato ma ancora valido; responsabilità definita; non ha un titolo proprio, neanche nei metadata (altra fonte).

Controllo biologico: <http://www.unipd.it/esterni/wwwentom/bio-frame.htm>

Sito nato nel 1998 ma con continui aggiornamenti; responsabilità chiara ma attenzione: molti pezzi sono traduzioni da altri siti; Luca Conte potrebbe essere considerato sia autore che curatore; link al frame principale.

Collemboli: <http://www.unipd.it/esterni/wwwentom/coll-frame.htm>

altro sito di Entomologia - stessa struttura del Controllo biologico: potrebbe significare che la struttura sta pensando ad un proprio standard

Medicina dello sport:

http://www.unipd.it/esterni/wwwfisio/dipanfisum/didattica/didattica_fisio.htm#Scuola%20

<http://www.unipd.it/esterni/wwwfisio/dipanfisum/didattica/neurofisiologia2000.PDF>

le slides in realtà non sono molto significative se viste al di fuori del corso

Fisiologia:

http://www.unipd.it/esterni/wwwfisio/dipanfisum/ricerca/research_projects_.htm

una pagina che raccoglie diversi documenti di ricerca; catalogare la pagina dei progetti o le singole pagine? Guardiamo la responsabilità

Linguistica: <http://www.maldura.unipd.it/~alci/>

si tratta di un lessico da fonti cartacee; le responsabilità in calce di chi sono?

Medioevo: <http://www.maldura.unipd.it/~storf/>

rivista on-line, esiste una versione cartacea; in realtà qui non troviamo gli articoli che ci sono sul cartaceo, in compenso troviamo materiali per la didattica:

<http://www.maldura.unipd.it/~storf/bottin/DIDA.HTM> e anche papers non pubblicati

sulla versione cartacea: <http://www.maldura.unipd.it/~storf/bottin/PAPERS.HTM>

Calcolatori elettronici: <http://www.gest.unipd.it/materiale-didattico/ece2/>

corso di programmazione, completo con esempi di esercizi svolti; la responsabilità non è dichiarata, e c'è un motivo....

Diritto: <http://147.162.217.112/semdb.html>

repertori bibliografici molto interessanti

Sistemazioni Idraulico-Forestali:

http://www.tesaf.unipd.it/Didattica/MaterialeCorsi/gdf/sif_0001/materiale.htm

materiale didattico ad uso degli studenti; vari formati (.pdf, html, .ppt, ...); sarà presente anche nell'a.a. 2001-2002?

Quaderni ASIS: <http://asis-cnr.unipd.it/ql.html>

catalogare il periodico oppure il sito intero?; articoli in formato proprietario (word);

Japan: <http://users.lettere.unipd.it/~english/Japan/index.html>

sito in lingua inglese di scambio culturale tra studenti italiani e giapponesi; sembra chiuso; per le responsabilità: i due nomi che compaiono sulla prima schermata non sono attendibili;

Luna: <http://www.pd.astro.it/laluna/>

è un sito dell'ateneo o no? guardiamo le responsabilità; è un sito scientifico?

eirenikon: <http://dssp.scipol.unipd.it/Eirenikon/DEFAULT.HTM>

di Scienze Politiche; iniziativa culturale o pubblicità neanche tanto occulta?

Risorse idriche nei sistemi agro-forestali:

http://www.tesaf.unipd.it/Didattica/MaterialeCorsi/sf/ris_0001/index.htm

Altro sito legato ad un corso; materiali misti; esisterà ancora alla fine dell'a.a. 2000/2001?

manuali matematica: <http://www.dmsa.unipd.it/manuals/index.html>

sono su server locali, tutti sono completi ed interessanti, ma... ci sono materiali non originali, protetti da copyright, ecc.

English for science: <http://claweb.cla.unipd.it/inglese/ssmmffnn/scienze/index.html>

pagina multimediale di autoapprendimento, con esercizi, dettati, ecc.

Panorama: <http://claweb.cla.unipd.it/francese/panorama/index.htm>

esiste anche una precedente versione cartacea; collegamento di edizione?

Indicatori di rischio: <http://dpss.psy.unipd.it/rischi/INDEX.HTM>

psydata: <http://dpss.psy.unipd.it/psychdata.htm>

che roba è? qui sarebbe proprio il caso di contattare uno degli autori e vedere la cosa con lui

Citatal: <http://claweb.cla.unipd.it/CITATAL/corpora.htm>

risorse miste; catalogare l'unità superiore o quelle inferiori?

R. Badoer - maggio 2001 - comunicazioni, commenti e critiche sono più che benvenute:
remo.badoer@unipd.it

[torna all'inizio pagina](#)

Università degli Studi di Padova - Centro Linguistico di Ateneo

maggio 2001